



## Cani

di Francesco M.T. Tarantino



Quattro cani in piazza intorno all'osso  
tra il contorno di un ebete incapace  
e il ghigno assassino dell'imbonitore  
che mastica chiodi e dispensa sorrisi  
e rigurgita veleno sui politici.

Di giuda ne bastò uno  
per tradire Cristo,  
adesso non li conto quanti sono!

Ma come allora il burattinaio  
tira i fili e muove le pedine  
tra i servi della gleba e i cortigiani.

Arrancano sospesi  
tra un accalappiacani e un funzionario  
i biscazzieri dell'avidità partita.

Aleggia nell'aria  
lo spirito degli scomparsi  
mentre l'ombra si allunga  
da un canile all'arroganza  
e mina lo scopenso  
tra il delirio e la mercanzia  
nella disgregazione  
di un tessuto alla deriva.